1952: INTITOLAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA DELLA CITTÀ DI SENIGALLIA A GIOVANNI MARCHETTI

Alla fine del 1951, per preparare degnamente la celebrazione del primo centenario (1852-1952) della morte di Giovanni Marchetti, il Municipio istituisce un Comitato d'onore, composto dalle più alte personalità politiche, culturali e religiose della città di Senigallia, Bologna e della Regione, dal Sindaco Alberto Zavatti, al Vescovo Umberto Ravetta, a Giuseppe Dozza, a Carlo Bo, Ugo Guido Mondolfo, Felice Battaglia, Mario Puccini ed altri, ed un Comitato cittadino che curasse le manifestazioni presieduto dal prof. Manlio Mariani e composto da personalità senigalliesi che hanno fatto la storia culturale, politica e religiosa della città in questi quarant'anni.

Ed è il "Comitato per le onoranze" al poeta senigalliese che il 22 Ottobre 1951 propone al Preside e al Collegio Docenti di intitolare la locale scuola media a Giovanni Marchetti.

Al Sig. Preside della Scuola Media[1]
Senigallia

Il Comitato per le onoranze al poeta senigalliese G. Marchetti nel 1° Centenario della morte (28 Marzo 1952) nella sua ultima riunione ha unanimemente espresso il desiderio che all'illustre concittadino sia in quell'occasione intitolata la locale scuola media.

Sono certo che la SV. ed il Collegio dei professori della scuola media accoglieranno favorevolmente la proposta, e pertanto le sarò grato se vorrà svolgere tempestivamente tutte quelle pratiche che sono indispensabili per l'attuazione della proposta stessa.

Con ossequio

Il Presidente del Comitato
Prof. Manlio Mariani

Il Collegio dei docenti approva la proposta con la seguente deliberazione:

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DEI PROFESSORI
TENUTA IL GIORNO 5 NOVEMBRE 1951

Alle ore 16 del giorno 5 Novembre 1951 si è riunita l'assemblea plenaria degli Insegnanti della Scuola Media di Senigallia. Erano presenti il Preside Prof. Vittorio Solazzi ed i Professori Colocci Isabella, Campanelli Elda, Bettini Mario, Sforza Bianca Maria, Torelli Torello, Dolce Francesco, Duranti Paride, Giampaoli Carlo, Drago Maria, Diamantini Maria Luisa, Panni Anna Carla, Rocca Giuseppe, Bottacini Alessandro, Bocchino Teresa, Vecchi Angela Maria, Lentini Giuseppe, Brigidi Lastenia, Rossini Egle, Puerini Americo, Francesconi D. Norino, Ciacci Giorgio, Cerri Lilia. Assenti giustificati: Tesei Gueroli Giuseppina, Gabani Aristide, Di Guardo Domenico, Giraldi Mafalda.

…… omissis ……

[1] Le scuole medie, prima del 1952, erano denominate "governative" e molte non avevano intitolazione, come si desume dai numerosissimi Decreti Ministeriali di quegli anni relativi appunto alle intitolazioni. Ancora l'anno successivo il Ministero della P.I. deve insistere perché tutte le scuole, nei timbri ufficiali, sostituiscano "governativa" con "statale" e si proceda all'intitolazione.

Il Preside passa all'ultimo argomento dell'ordine del giorno; comunica infatti all'assemblea che il Comitato per le onoranze al concittadino Giovanni Marchetti, tra le altre iniziative che intende promuovere in occasione della ricorrenza del centenario della sua morte, desidererebbe che la Scuola Media della nostra città venisse intitolata al nome del poeta.

Dopo aver brevemente illustrato l'opera di Giovanni Marchetti quale lirico, dantista e traduttore di lirici greci, il Preside invita il Consiglio ad esprimere il suo parere ed a concedere, se lo ritiene opportuno, la sua approvazione a che la Scuola Media di Senigallia venga intitolata al nome di Giovanni Marchetti.

Dopo alcuni brevi interventi di vari insegnanti tutti sostanzialmente favorevoli, l'assemblea approva all'unanimità la proposta ed affida al Preside l'incarico di svolgere tutte le pratiche inerenti alla intitolazione stessa.

…… omissis ……

IL SEGRETARIO
F.to Prof. Torello Torelli

IL PRESIDE
F.to Prof. Vittorio Solazzi

Il Consiglio Municipale con delibera 6 Dicembre 1951 approva l'intitolazione; a questa approvazione si aggiungono i dovuti pareri favorevoli del Prefetto di Ancona e del Provveditore agli Studi.

Il Ministero della P.I. sul proprio Bollettino Ufficiale di Giovedì 9 Ottobre 1952 pubblica il relativo Decreto:

Decreto Ministeriale 27 luglio *1952* - Intitolazione della Scuola media statale di Senigallia al nome di "Giovanni Marchetti"

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la proposta presentata dal Collegio dei professori della Scuola Media statale di Senigallia (Ancona), perché la Scuola stessa sia intitolata al nome di "Giovanni Marchetti";
Veduti i pareri del Sindaco del Comune e del Prefetto della Provincia;

Decreta

La Scuola media statale di Senigallia (Ancona) è intitolata al nome di "Giovanni Marchetti".

Roma, lì 27 luglio 1952

Il Ministro: Segni

E potrebbe sembrare la conclusione di un atto burocratico, se non ci soffermassimo un momento sul significato di una intitolazione. Dovrei allora riprendere alcune considerazioni che il prof. Fronduti faceva nel suo discorso del 1868, in occasione della inaugurazione del busto marmoreo posto nella sala consiliare e della consegna dei premi ai migliori studenti della città.

"Ed era in vero peculiare vanto degli antichi, come lo è de' tempi moderni, abbellire le piazze, le vie e le pareti degli edifici di rilievi e figure sì al vivo espresse, che

servissero a scorta de' costumi, e aggiungessero impulso a generose e virili imprese... Perciò... il Civico Consiglio, interprete del generale desiderio, volle scolpita in marmo l'effigie del Conte Giovanni Marchetti, che miriamo oggi messa in quest'aula a soave ricordanza del cittadino incomparabile che mantenne sacre le lettere e conservò all'Italia il culto delle Vergini Muse... Essendosi prescelto a compiere solenne il giorno stesso che agli studenti serbaste il premio delle loro assidue cure nell'istruirsi (ciò valga) ad eccitarli a tenersi saldi all'esempio di quegli spiriti gentili che divennero altrui specchio di integra virtù, perché mai non ismarriscano le orme della pura sapienza, unica fonte di verità e di bellezza. E dalle attrattive del vero e del bello, sin dalla più tenera età fu preso il nostro Giovanni".

Certo il rischio della retorica è immediato, ma non credo che ci fosse retorica nelle espressioni del prof. Fronduti, quanto piuttosto che fosse presente un'esigenza vitale, allora come ora, quella di alimentare nei giovani il collegamento continuo con la storia attraverso le opere e i personaggi, attraverso la conoscenza di questi, perché i valori perenni ed universali in cui tutti ci riconosciamo e grazie ai quali riusciamo a sopravvivere non siano dimenticati e smarriti, perché le radici non siano recise: che poi quei valori siano continuamente reinterpretati e rivissuti con originalità dalle nuove generazioni, non può e non deve essere diversamente.

E Giovanni Marchetti alcuni atteggiamenti "esemplari" li ha vissuti e li ha espressi nelle sue opere: la passione per gli studi, la partecipazione alla vita politica, l'attenzione per i problemi civili e sociali; le sue opere poetiche e letterarie, la sua disponibilità ad impegni politico-amministrativi, la sua attenzione, ad esempio, al problema del "traffico dei negri' un aspetto inedito ed obliato ma oggi fortemente significativo, testimoniano di una vita imperniata su autentici valori culturali, politici e civili.

Nella premessa ai *Nuovi Programmi della Scuola Media* si legge:

"Come scuola per l'istruzione obbligatoria, la scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano; potenzia le capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo".

Per questo l'intitolazione della scuola media statale a "Giovanni Marchetti" mi pare essere una sintesi adeguata delle finalità a cui istituzionalmente è essa preposta.

E perché queste finalità possano essere pienamente raggiunte, i valori di cui si diceva sopra, presenti anche nella vita di G. Marchetti, devono essere sempre attualizzati: negli ultimi quarant'anni la scuola media di Senigallia a lui intitolata, a cui si sono aggiunte dopo il 1962 le altre tre (Fagnani - Mercantini - Belardi), alle soglie del Duemila, ha arricchito la propria proposta formativa riannodando più saldamente i legami con la tradizione culturale (maggiore attenzione alla lingua latina, al patrimonio letterario e storico) e proiettandosi verso il domani e l'Europa con lo studio di più lingue straniere e delle nuove tecnologie informatiche, senza tralasciare quell'arte supremamente gentile, quel linguaggio davvero universale che è la musica, con l'attivazione, dal 1979, di una Sezione Sperimentale ad Indirizzo Musicale.